

1° Film: **CORRI RAGAZZO CORRI**

Trama: La storia vera di Jurek, un bambino di otto anni che, fuggito dal ghetto di Varsavia, cerca in ogni modo di sopravvivere nascondendosi nella foresta, lavorando come bracciante e fingendo di essere un orfano polacco. In questa Odissea incontrerà persone che lo inganneranno per una ricompensa, lo picchieranno e cercheranno di ucciderlo e ne incontrerà delle altre disposte a rischiare tutto pur di aiutarlo.

AUSCHWITZ. 3 MARZO

*Anch'io ho camminato lungo i binari
dove fermavano reni dei deportati
volevo capire quel poco che posso
della colpa e del dolore
ma sono un uomo troppo piccolo
e questa pianura è troppo vasta e vuota
è terra distesa a sottolineare ciò che manca
è neve caduta a coprire ciò che resta
così dovrebbe essere il silenzio
qualcosa che si vede si tocca
e congela per sempre un angolo del cuore
ad Auschwitz una volta almeno si dovrebbe
andare tutti, rimanere muti
scegliere un nome a caso fra i sopravvissuti
io ho scelto Rose che allora era bambina
e poi chiedere scusa di essere arrivati troppo tardi
di essere nati troppo tardi
forse di esser nati.*

Francesco Tomada

SE QUESTO È UN UOMO

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

VITA SCIUPATA

Vita sciupata
Che infamia
Che i giorni scorrono senza alcun senso
Che anziché il riso io conosca soltanto lacrime
Sono avvilita, sono angosciata
Per aver perduto ogni speranza da così tanto tempo
Come accettare la grettezza umana?
Come pensare alla morte quando il mondo mi sta chiamando!
Non ho ancora vent'anni
Sono giovane!
Giovane, GIOVANE!
Vita sciupata, che infamia...

Halina Nelken, Auschwitz, 1944

IL SOGNO DEI GIGLI BIANCHI

Io sogno gigli bianchi
in un ramo d'olivo
un uccello che abbracci il mattino
sopra i fiori di limone.
Io sogno gigli bianchi
in una strada di canto
e una strada di luce...
o sogno
e voglio un cuore buono
che non sia pieno di fucili
e un giorno intero di sole.
Voglio un bimbo che all'alba sorrida
non un pezzo di ricambio
in strumenti di guerra.
Son venuto per vivere il sole
che sorge, ma non quello che tramonta.
E non ho voglia di morire
e combattere donne e bambini.

Mahmud Darwish

2° Film: **TIMBUKTU**

Trama: A poca distanza da Timbuktu (Mali), dove domina la polizia islamica impegnata in una jihad in cui divieto si aggiunge a divieto, una famiglia vive tranquilla sulle dune del deserto. Sotto un'ampia tenda Kidane, Satima e la loro figlia Toya possono solo cogliere dei segnali di quanto accade in città. Il giorno in cui il loro pastore dodicenne si lascia sfuggire la mucca preferita che distrugge le reti di un pescatore nel fiume che scorre tra la sabbia, tutto però muta tragicamente. L'animale viene ucciso e Kidane non accetta il sopruso.

ASPETTANDO LA PIOGGIA

Com'è dura questa attesa!
Uomini e animali soffrono,
languiscono.
Essere abbattuto, è già essere pazzo.
Soprattutto non fissare l'orizzonte
per non essere preda di allucinazioni.
Alberi, ceppi, rocce
hanno il pallore immobile
delle donne sedute
che aspettano.
Aspettano il nulla.
Aspettare, sempre aspettare.
Aspettare la pioggia.
Aspettare il ritorno all'accampamento
per rivedere Tazarnat.
Aspettare le veglie per ascoltare
le parole dei vecchi
e tremare ancora per la violenza
delle loro battaglie.
In cima alla pazienza c'è solo il cielo.

Poesia del Mali

CONFRONTO D'AMORE

Non rassomiglio agli altri tuoi amanti, mia signora.
Se un altro ti donasse una nuvola
io ti darei la pioggia.
Se ti desse un lume
io ti donerei la luna.
Se ti offrisse un ramo fiorito
io tutti gli alberi.
E se un altro ti donasse una nave
io ti darei l'intero viaggio.

Nizar Qabbani

OCCHI DI GATTO

Amor, ch'a nullo amato amar perdona ...

Lui vendeva stoffe al mercato e aveva gli occhi di gatto,
ma io ero sposata con Mohamed, quarant'anni più di me,
Mohamed l'ho incontrato la prima volta il giorno del nostro matrimonio,
ho pensato, almeno non ha i baffi.
Mia cugina è stata più sfortunata, il suo vecchio aveva pure la barba.
Mia madre l'hanno sposata a tredici anni, ha fatto tredici figli.
Mia madre mi ha detto: segui il tuo destino come una spiga al vento,
e vedrai che la vita passa presto come in un soffio,

ma lui aveva gli occhi di gatto
e all'improvviso il vento si è fermato
mentre il mio cuore si è svegliato
e ha cominciato a battere forte.
Ci siamo innamorati dell'amore.
Ogni giovedì al mercato di Tabriz su un letto di damaschi e sete preziose.

Tutte mi chiedono com'è morire sotto una pioggia di pietre?
Il contrario esatto dell'amore, il cuore si ferma e diventa tutto buio.
Ma... quello che mi ha fatto male veramente
è stato l'applauso finale di tutti gli uomini del paese,
forse volevano pure il bis, ma io ero già sepolta ...
c'erano pure mio padre e mio fratello ad applaudire.
Tutte mi chiedono com'è morire sotto una pioggia di pietre?
... conviene, i parenti risparmiano per la tomba ...

Anche sotto tutte le pietre del deserto di Garmsar
nessuno potrà mai togliermi il mio amore
dagli occhi di gatto ...

Serena Dandini, dal monologo: Ferite a morte

3° Film: **THE IMITATION GAME**

Trama: Durante l'inverno del 1952, le autorità britanniche entrarono nella casa del matematico, criptoanalista ed eroe di guerra Alan Turing per indagare su una segnalazione di furto con scasso. Finirono invece per arrestare lo stesso Turing con l'accusa di "atti osceni", incriminazione che lo avrebbe portato alla devastante condanna per il reato di omosessualità. Le autorità non sapevano che stavano arrestando il pioniere della moderna informatica. Noto leader di un gruppo eterogeneo di studiosi, linguisti, campioni di scacchi e agenti dei servizi segreti, ha avuto il merito di aver decifrato i codici indecifrabili della macchina tedesca Enigma durante la II Guerra Mondiale.

Può una macchina pensare come un essere umano? Molti dicono di no. Il problema è che è una domanda stupida. È ovvio che le macchine non possono pensare come le persone. Una macchina è diversa da una persona e pensa in modo diverso. La domanda interessante è poiché qualcosa pensa diversamente da noi vuol forse dire che non sta pensando? Noi ammettiamo che gli esseri umani abbiano divergenze gli uni dagli altri. Lei ama le fragole, io odio pattinare, lei piange ai film tristi, io invece sono allergico al polline. Qual è il punto di avere gusti diversi, diverse preferenze se non mostrare che i cervelli lavorano diversamente e che pensiamo diversamente. E se diciamo questo delle persone non possiamo dire lo stesso di cervelli fatti di rame e acciaio e cavi?"

Dal film, conversazione di Alan Turing

MEMORIA FELICE MI POSSIEDE

Dal tempo nulla altro chiedo
di un sogno pago che si è fatto realtà
il tuo dolce nome scandisco lentamente
e lo ripeto ancora ancora
fra me e me lo ascolto
memoria felice mi possiede
a tratti il suo volto ricordo
il suo corpo fresco di gazzella
e dal tempo nulla altro chiedo
di un sogno pago che si è fatto realtà.

UOMINI

Solo alcuni degli uomini sono uomini
molti non sono
o sono di odio
è fatta di poche persone
l'umanità.

Solitudine non è esser soli ...
... è amare gli altri inutilmente

Mario Stefani

AD ALCUNI PIACE LA POESIA

Ad alcuni -
cioè non a tutti.
E neppure alla maggioranza, ma alla minoranza.
Senza contare le scuole, dove è un obbligo,
e i poeti stessi,
ce ne saranno forse due su mille.

Piace -
ma piace anche la pasta in brodo;
piacciono i complimenti e il colore azzurro,
piace una vecchia sciarpa,
piace averla vinta,
piace accarezzare un cane.

La poesia -
ma cos'è mai la poesia?
Più d'una risposta incerta
è stata già data in proposito.
Ma io non lo so, non lo so e mi aggrappo a questo
come alla salvezza di un corrimano.

Wisława Szymborska

FACEBOOK²

*Se va fora dal bar che xe 'ncora note, un café
de furia e fora tuti quanti
a spènte, grumi de ombre infagotàe che se ingolfa
nel caligo fito che no se vede gnente.*

*Se speta ingelài el batèlo, vien vanti pian
'na luse zala, tuti dentro, strucài, se impegnasse
ogni buso, tuti serài ne i giuboti de pelo,
co i capèli de lana calài sul muso, se va
nel vodo, centenera de oci sbassài
che no se incrosa
oci che varda in tera.*

*Trezento amissi in Facebook e gnanca un can de sera
su le strade de quelli che toma casa, qualchidùn
un fià più vero de la foto in bacheca, de tute le parole
studiàe a far bela figura ne la marea de i dèi
che struca su eventi, inviti, me piase e no me piase,
tuti se saluda, se sbrodola in commenti e complimenti*

*un'ora do cussi come se fusse sul serio in compagnia
ché basta un clic e se diventa amissi, se fa cambi
de tag e post, musiche e filmeti come da putèli
co le figurine fora de scuola
sonada la campanela.*

*Xe tardi, se destua l'ultima scheda, mille lustrini
colorài bala davanti, do secondi
el schermo diventa da novo tuto nero
fa bip e tase.*

Facebook² (dialetto veneziano).

*Traduzione letterale: "Si esce dal bar che è ancora notte, un caffè/di fretta e fuori tutti/a
spinte, mucchi d'ombre infagottate che si ammassano/nella nebbia così fitta che non si
vede niente./ Si aspetta ghiacciati il vaporetto, avanza lenta/una luce gialla, tutti dentro,
stretti, si riempie/ogni spazio, tutti chiusi nei giubbotti imbottiti/con i cappelli di lana calati
sul viso, si va/nel vuoto, centinaia d'occhi abbassati/che non si incrociano,/occhi che
guardano a terra./Trecento amici in Facebook e nemmeno un cane di sera/sulle strade di
quelli che tornano a casa, qualcuno/un po' più vero della foto in bacheca, di tutte le parole/
studiate a far bella figura nella marea delle dita/che cliccano su eventi, inviti, mi piace e
non mi piace./tutti si salutano, si sbrodolano in commenti e complimenti/ un'ora due così
come si fosse davvero in compagnia/ ché basta un clic e si diventa amici, si
scambiano/tag e post, files musicali e video come da bambini/con le figurine fuori di
scuola/suonata la campanella./E' tardi, si spegne L'ultima scheda, mille lustrini/colorati
ballano davanti due secondi/lo schermo diventa di nuovo nero/fa bip e tace."*

Francesco Sassetto

4° Film: **L'ULTIMO LUPO**

Trama: Chen Zhen, un giovane studente di Pechino, viene inviato nelle zone interne della Mongolia per insegnare a una tribù nomade di pastori. A contatto con una realtà diversa dalla sua, Chen scopre di esser lui quello che ha molto da imparare: sulla comunità, sulla libertà, ma, specialmente, sul lupo, la creatura più riverita delle steppe. Sedotto dal legame che i pastori hanno con il lupo e affascinato dall'astuzia e dalla forza dell'animale, Chen un giorno trova un cucciolo e deciderà di addomesticarlo. Il forte rapporto che si crea tra i due sarà minacciato dalla decisione di un ufficiale del governo di eliminare a qualunque costo tutti i lupi della regione.

Io sono il lupo.

La fame è la mia compagna,
la solitudine la mia sicurezza
un'eterna, triste condanna.
Io sono l'istinto.
passi svelti nella notte,
il freddo è il mio giaciglio,
il vento la mia sola coperta.
Io sono il silenzio.
Un'ombra nella foresta
impronte lungo il fiume
occhi di brace nel profondo buio.
Io sono il mistero.
canti d'amore alla luna,
lunghe corse inseguendo fantasmi,
ombre e tracce di odori e suoni.
Io sono il sogno.
La libertà pura, assoluta
che tracima violenta
su stagioni senza tempo.
Io sono alfa e omega
neve rossa d'ignare prede,
soffio di nuova vita
chiusura del naturale anello.
Io sarò forse ucciso,
mai disperso, cancellato
come immortale spirito del bosco
di nuovo vigore sarò creato.
Io sono il lupo

Anonimo

La volpe

Arrancando sulla zampa spezzata,
Presso la tana si accovacciò ad anello.
Come una sottile striscia di pelle segnò
Il suo sangue nella neve impronta profonda.

Aveva sempre nell'anima lo sparo del fumo pungente,
Le ondeggiava negli occhi la palude nella foresta.
Dai cespugli correva veloce l'arruffato vento
E sparpagliava i frammenti risonanti.

Come un picchio, su di lei si agitava la tenebra,
L'umida sera era appiccicosa e purpurea.
La testa inquieta si alzava,
E la lingua restava immobile sulla ferita.

La gialla coda cadde come incendio nella bufera,
Nella sua bocca c'era sapore di carota marcita...
Veniva odore di brina e di bruciato d'argilla,
E sui denti gocciolava quieto il sangue.

[Sergej A. Esenin](#)

Ti auguro tempo

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per guardare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

[Elli Michler](#)

5° Film. **LA FAMIGLIA BELIER**

Trama: tutti i componenti della famiglia Belier sono sordomuti tranne Paula, la primogenita di 16 anni. Paula è un'interprete indispensabile per i suoi genitori e il fratello minore, preziosa per il funzionamento della loro fattoria. Un giorno, spinta dal suo insegnante di musica che ha scoperto il suo dono per il canto, decide di fare le selezioni per una nota scuola di canto parigina. Una scelta di vita che significherebbe la distanza dalla sua famiglia e un passaggio inevitabile all'età adulta.

La cortesia dei non vedenti

Il poeta legge le poesie ai non vedenti
Non pensava che fosse così difficile.
Gli trema la voce.
Gli tremano le mani.

Sente che ogni frase
È qui messa alla prova dell'oscurità.
Dovrà cavarsela da sola,
senza luci e colori.

Un'avventura pericolosa
Per le stelle nei suoi versi,
per l'aurora, l'arcobaleno, le nuvole, i neon, la luna,
per il pesce finora così argenteo sotto l'acqua,
per il sparviero, alto e silenzioso nel cielo.

Legge – perché ormai è troppo tardi per non farlo –
del ragazzo in giubba gialla su un prato verde,
dei tetti rossi nella valle, calcolabili,
dei numeri mobili sulle maglie dei giocatori
e della sconosciuta nuda sulla porta socchiusa.

Vorrebbe tacere – benché sia impossibile –
Di tutti quei santi sulla volta della cattedrale,
di quel gesto d'addio dal finestrino del treno,
della lente del microscopio e del fioco raggio nell'anello
e degli schermi e specchi e dell'album coi visi.

Ma grande è la cortesia dei non vedenti,
grande la comprensione e magnanimità.
Ascoltano, sorridono e applaudono.

Uno di loro persino si avvicina
con il libro aperto alla rovescia,
chiedendo un autografo che non vedrà.”

Wisława Szymborska

Traduzione di Pietro Marchesani

Fragile amico mio

Ti lasci quietamente condurre ovunque
-senza alcun timore-
tanto devotamente confidi in me:
posso così guidarti verso un ristoro d'ombra
oppure portarti, beato e festante,
incontro alla luce smagliante del sole.

Sovente sorridi divertito a un gioco,
a una burla,
ma diventi triste se mi rattristo un poco.

Corri con la fantasia quando io corro,
o ti fai pensoso e assorto
per un breve sconforto che mi leggi in viso.

Ascolti attento un racconto, una storia,
le rime d'una poesia,
incantato da ogni accento, da ogni mia parola.

E vicino a me osservi per ore un prato, il cielo,
le onde calme del mare,
col volto che pare illuminarsi di stupore.

Talvolta mi guardi in silenzio, intensamente,
aspettando un semplice gesto,
un invito, un complice cenno d'intesa
o l'annuncio di qualche sorpresa gradita:
sempre stretto fidente alla mia mano,
fragile amico infermo, "maestro mio" di vita.

*(Dedicata a chi, seppur menomato,
ci insegna ad amare la vita)*

Fabiano Braccini

Ti amo

Ti amo terribilmente,
se sbocciasse un fiore ogni volta che ti penso,
ogni deserto ne sarebbe pieno...
Potrei dimenticarmi di respirare ma non di pensare a te.
Il grande amore non si può vedere ne toccare, si può sentire solo con il cuore.
L'amore non da nulla se non se stesso, non coglie nulla se non da se stesso.
L'amore non possiede ne è posseduto: l'amore basta all'amore.

Kahlil Gibran